

# ATTIVITÀ GAS+ADS 10/12/2021

<b>Tema</b>	Special Guest- Marco Gobbato
<b>Obiettivo</b>	conoscere don Bosco tramite la testimonianza di Marco Sdb
<b>Materiale</b>	pallone, balli, materiale per lavoretto

---

## Sviluppo dell'attività

- 20:00 - 20:15 | Accoglienza
  - 20:15 - 20:20 | Spiegazione gioco e divisione in gruppi
  - 20:20 - 21:00 | Gioco diviso in 5 stand
  - 21:00 - 21:45 | Spiegazione del senso dell'attività, preghiera e Buonanotte a cura di Marco Gobbato
- 

## 1. Gioco dei 5 (6) stand

Si dividono i ragazzi in 5 gruppi (due gruppi ADS, un gruppo biennio, un gruppo biennio+triennio e un gruppo triennio).

I gruppi dovranno andare ai 5 stand ed eseguire l'attività. Al suono del fischiello si cambia gioco. (ogni 5 min). Ad ogni stand viene analizzata, attraverso un gioco, una delle caratteristiche dello stile salesiano:

- **Gioco vincente... sguardo che difende! (Federico):** nel campo da calcio i ragazzi devono muoversi col pallone verso la porta, quando arrivano alla linea preposta tirano e devono cercare di segnare. Nel frattempo un educatore, posto di lato, fa dei numeri con la mano, il ragazzo deve vederli e dire a voce alta che numero vede. Lo scopo del gioco è quello di segnare, ma anche quello di avere uno sguardo attento ai numeri che l'educatore fa con la mano.  
Proprio come don Bosco che mentre giocava con i ragazzi si impegnava per vincere e giocare con competitività (altrimenti si perde tutto il divertimento, anche per i ragazzi) e nello stesso tempo aveva uno sguardo attento per tutti e su tutti.
- **Balla come un pazzo... via l'imbarazzo! (Anna e Sofia):** in salone allestiamo una vera e propria pista da ballo dove tutti i ragazzi dovranno ballare mettendoci tutta la loro energia e cercando di non badare all'imbarazzo del momento. I ragazzi possono anche coinvolgere i compagni più timidi per aiutarli a superare le paure. Lo scopo è riuscire a ballare tutti con l'energia che ci mette Anna.  
E' tipico della salesianità essere energici ed è proprio questa energia positiva che caratterizza l'allegria di cui tanto parlava don Bosco.
- **Fare bene il bene... per fare del bene! (Sara e Raffaele):** in questo stand ogni ragazzo dovrà scrivere in un biglietto una frase che cambierà la giornata in positivo a "qualcuno". Chi vuole potrà anche decorarlo con disegni, colori e altro. Alla fine del tempo i biglietti vengono raccolti tutti in una scatola e, al termine del gioco, ogni ragazzo pescherà un biglietto di un altro a caso e la sua giornata cambierà in positivo grazie ad esso.  
Fare bene il bene è uno dei motti di don Bosco che ritiene importantissimo impegnarsi nei doveri quotidiani ed in ogni attività che si svolge, anche la più banale. Per lui tutto ciò deve essere fatto col massimo impegno con l'obiettivo di fare del bene a chi poi riceve o vede ciò che è stato fatto.
- **2+2=... 5! (Davide e Marco):** i ragazzi vengono messi in cerchio e viene richiesto di rappresentare il processo di produzione di un oggetto (es. dall'albero al tavolo). Uno alla volta ogni ragazzo dovrà mimare un'azione che identifichi il procedere del processo (es. taglio dell'albero, trasporto,

lavorazione, montaggio, ecc.) e l'obiettivo è arrivare all'ultimo ragazzo del cerchio in modo che ognuno stia svolgendo un'azione concreta.

Per don Bosco la famiglia era un elemento essenziale, ognuno al suo interno ha un ruolo che può essere modificato in base alle esigenze dei componenti, l'importante è che assieme si collabori avendo a cuore il bene di tutti.

- **Aggiungi un posto al gruppo... che c'è un appoggio in più! (Francesca ed Elias):** in questo stand i ragazzi dovranno trovare il modo per rimanere appoggiati a terra con massimo il 25% degli supporti (piedi, mani ecc) esistenti, quindi se sono 10 persone massimo 5 piedi. Una volta trovata la soluzione e l'equilibrio, gli educatori dicono che in questo gioco dovevano essere inclusi anche loro e quindi il gruppo dovrà trovare una nuova soluzione per arrivare alla conclusione del gioco e vincere. Uno dei pilastri della salesianità è l'accoglienza, ma quando si inserisce una nuova persona in un gruppo già formato è necessario modificare gli equilibri interni per poter mantenere "in piedi" il gruppo.

E come sempre c'è un trucco! Gli stand sono 5, ma ai ragazzi verrà detto che sono 6. Infatti il sesto stand si farà tutti assieme in salone.

---

## 2. E.. quindi? Qual è il sesto stand?(15 min)

Riuniti tutti in salone, Marco riprende uno ad uno i vari stand sottolineando a quale aspetto salesiano si riferiscono.

Nel frattempo vengono proiettate le slide con le foto di ogni attività così i ragazzi possono anche rivedere loro stessi all'interno della riflessione e, quindi, si sentono già parte della salesianità che stiamo analizzando assieme! *"E ancora oggi il tuo sogno continua con me!"*

Poi chiede ai ragazzi se si sono accorti che hanno fatto solo 5 stand e non 6 come era stato detto loro. E allora spiega come il sesto stand sia questo finale, ovvero la preghiera che faremo tutti assieme proprio come faceva don Bosco coi suoi ragazzi con cui giocava, parlava, ballava tutto il giorno e poi li portava in chiesa per concludere la giornata in famiglia col Signore.

Viene anche spiegato quanto importante fosse la messa per don Bosco e quanto bello è viverla assieme.

---

## 3. Preghiera e buonanotte di Marco

Concludiamo la serata pregando insieme e ascoltando la buonanotte che Marco ci regala.